

Dal foraggio alle origini del latte Piacenza capitale della zootecnia

Un grande convegno internazionale si è svolto al quartiere fieristico con tecnici e allevatori da tutta Italia e dall'estero

Claudia Molinari

PIACENZA

Una platea da grandi occasioni di più di 400 persone (più altre 150 collegate in streaming) ha partecipato nei giorni scorsi a Piacenza Expo al terzo Convegno internazionale "Foraggio e fibra. Alle origini del latte", un evento di notevole livello, molto noto nel mondo zootecnico che si svolge ogni 4 anni in sedi diverse e che raduna tecnici e allevatori da tutta Italia dall'estero. La scelta di Piacenza come sede conferma il ruolo centrale del nostro sistema zootecnico e la grande considerazione internazionale di cui gode il

Dipartimento Diana (nel quale sono confluiti gli storici Istituti di zootecnica e Scienze della nutrizione) dell'Università Cattolica.

Importante il gruppo di relatori che ha affrontato il tema della qualità dei foraggi, un vero evergreen del mondo della zootecnia da latte. Molto noti gli italiani: Andrea Formigoni dell'Università di Bologna, Iginio Andrighetto dell'Università di Padova, Francesco Masoero dell'Università Cattolica di Piacenza, Sergio Vaiani di Agroteam spa. Tre gli stranieri: l'americano David Combs dell'Università del Wisconsin (Stati Uniti), un vero "guru" del settore della zootecnia da latte, lo spagnolo Alex Ariza Bach dell'Istituto di ricerca Irta e Limin Kung,

anch'egli americano, dell'Università di Delaware. Molto intenso il ritmo della giornata dalla quale sono uscite interessanti prospettive per il settore della zootecnia da latte. Tra gli aspetti più innovativi affrontati l'ipotesi proposta da Alex Ariza Bach di utilizzare per la vacca da latte foraggi con fibra altamente lignificata: secondo lo studioso questo tipo di scelta completamente innovativa e contraria ai dettami "classici" dell'alimentazione zootecnica, offrirebbe notevoli vantaggi, migliorando il benessere delle bovine. In considerazione dell'impatto del cambiamento climatico, è sempre più necessario pensare a nuovi tipi di foraggi soprattutto in funzione dell'insilamento: a que-

sto tema ha dedicato la sua relazione Sergio Vaiani, che ha riproposto il sorgo come coltura alternativa al mais per impieghi zootecnici. Di grande attualità anche la relazione di Andrighetto che ha proposto nuovi indicatori per valutare l'efficienza alimentare della vacca da latte, in un'ottica di valorizzazione degli alimenti e di minimizzazione dei costi. Il convegno oltre alla rigurosità scientifica, ha avuto però anche un momento molto sentito con il ricordo del prof. Luigi Calamari (professore associato di Zootecnica speciale), affidato al preside della facoltà piacentina Marco Trevisan, ad un anno dalla sua scomparsa. «Un convegno come questo - hanno commentato i molti amici presenti -, lo avrebbe visto in prima fila!».



Il preside Marco Trevisan ricorda Luigi Calamari, professore di Zootecnica speciale ad un anno dalla scomparsa